

Medici e pos: scatta il limite di 200mila euro

Arriva il decreto: entro giugno dovranno dotarsi di pos solo i dottori che fatturano oltre 200mila euro. (Servizio a pag. 9)

MILLEPROROGHE/ Camera, Servizio studi: coordinare la norma con il Dm che alza i limiti dell'obbligo

Pos solo oltre 200mila euro

Allargare il periodo transitorio - Niente sanzioni per gli inadempienti

Un rinvio necessario quello al 30 giugno 2014 dell'entrata in vigore dell'obbligo per i professionisti di accettare il bonum per i pagamenti a loro dovuti. Perché, come sottolinea il Servizio studi della Camera nel suo dossier sul milleproroghe, il nuovo decreto 24 gennaio 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio) dei ministeri dello Sviluppo economico e dell'Economia entra in vigore il 28 marzo e, rispetto alla precedente disciplina, ufficializza che l'obbligo riguarda sì i pagamenti superiori a 30 euro, ma ai professionisti e alle aziende che fatturano più di 200mila euro. Anzi, il Servizio studi sottolinea l'opportunità di una norma di coordinamento che posticipi al 30 giugno 2014 l'entrata in vigore del decreto 24 gennaio 2014, nuovo termine stabilito dal decreto. Anche perché sempre per coordinare le norme, sarà necessaria anche un'altra modifica al decreto che ora considera come termine di "prima applicazione" entro cui vale la regola del fatturato oltre 200mila euro proprio il 30 giugno 2014. Entro l'estate, quindi, aziende e professionisti che hanno i requisiti previsti, medici compresi, dovranno dotarsi di pos.

Un mix di norme quindi che, come sottolinea anche la FNOMCeO,

rende praticamente sicura l'approvazione della proroga (il milleproroghe scade il 28 febbraio). Un rinvio necessario secondo lo spirito della modifica per la necessità di far organizzare aziende e professionisti con il pos a cui comunque non è legata in caso di mancato adempimento - come rileva ancora la FNOMCeO - alcuna sanzione per il professionista che non si doti di Pos e quindi non sia in grado di accettare pagamenti in formato elettronico con carte di debito.

Nessuna osservazione infine dal Servizio studi sugli altri capitoli che interessano la sanità: posticipo al 2015 per il nuovo metodo di remunerazione delle farmacie e a marzo 2014 la trasmissione telematica dei certificati di maternità, slittamento al 31 ottobre 2014 della scadenza per la cessazione degli accreditamenti provvisori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private nonché degli stabilimenti termali che non siano confermati dagli accreditamenti definitivi.

Red.San.

TERRA DEI FUOCHI: IL DECRETO DIVENTA LEGGE CON IL PRELIEVO DI 50 MILIONI DAL FSN

Il Senato ha convertito in legge la scorsa settimana, senza modifiche rispetto alla Camera dati i tempi strettissimi (il decreto scade l'8 febbraio), il decreto che contiene le norme per affrontare l'emergenza rifiuti nella Terra dei Fuochi e in Puglia, con i 50 milioni per il

2014-2015 destinati allo screening sanitario gratuito delle popolazioni delle aree inquinate di Caserta e dintorni (prelevati dal fondo sanitario nazionale) ma anche di Taranto e Statte in relazione all'Ilva. Oltre agli screening, il testo prevede l'aggiornamento e la pubblicazione dello

studio Sentieri e il potenziamento degli studi epidemiologici. Importanti anche la mappatura dei terreni inquinati che non possono essere usati per le colture alimentari e la possibilità di ricorrere all'esercito per contrastare più efficacemente l'illegalità e le ecomafie.

CAMERA, AFFARI SOCIALI: BOCCIATO IL DLGS SULLE SPERIMENTAZIONI ANIMALI UE

Parere contrario della commissione Affari sociali della Camera allo schema di Dlgs sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Troppe restrizioni che influiscono negativamente anche su aspetti importanti della ricerca, dicono i deputati, rispetto alla direttiva Ue che non le prevede, né lascia liberi gli Stati di prevederle.

Inoltre le norme più restrittive condizionano la possibilità

per gli Istituti di ricerca italiani di partecipare a progetti internazionali, non solo di ambito europeo, in cui è previsto l'utilizzo di animali da laboratorio, con conseguenze «sia sulla credibilità che sullo sviluppo della ricerca italiana». Infine, il rinvio al 2017 dell'entrata in vigore di alcuni divieti lascia nell'incertezza gli studi, anche ricompresi in percorsi internazionali, per il cui risultato sono previsti tempi anche superiori a questo termine.

CAMERA, AFFARI SOCIALI: PARERE CON CONDIZIONI SULLE CURE TRANSFRONTALIERE

Atolla a quelle previsioni che «limitano il diritto dei pazienti all'accesso alle cure o al rimborso delle spese sostenute», pena l'esercizio effettivo dei diritti. Questo è il criterio-guida che spinge il relatore a proporre, alla commissione Affari sociali della Camera che esamina lo schema di

Dlgs (atto governo 54) di attuazione della direttiva 2011/24/UE, una serie di condizioni. Prima tra tutte, l'eliminazione dell'obbligo per il paziente di inoltrare alla Asl una pre-richiesta per chiarire se la prestazione sia o meno da sottoporre ad autorizzazione preventiva (c. 3, art. 10). Nel caso in cui

l'Asl neghi l'autorizzazione perché la prestazione è fruibile sul territorio nazionale (art. 10, c. 8), poi, spetterà sempre all'azienda indicare il nome della struttura italiana in grado di erogare la prestazione «entro il predetto termine con le dovute garanzie di sicurezza e qualità della prestazione».



Peso: 1-1%,9-42%